

Il Patto per la Salute e lo sciopero dell'11 dicembre.

Secondo i dati diffusi ieri dall'OCSE, la spesa per il servizio sanitario nazionale, in Italia, è al di sotto della media rilevata all'interno dei paesi industrializzati.

È proprio dall'analisi di questo dato che parte Angelo Summa, Segretario CGIL Basilicata, per una riflessione circostanziata sul così detto Patto per la Salute.

Se può essere condivisibile, afferma Summa, che in alcune aree del paese sia necessaria una riduzione dei posti letto ospedalieri è anche vero che il processo di ridimensionamento deve essere accompagnato da una riconversione e da un contestuale potenziamento del territorio.

In questo senso riteniamo inaccettabile, continua Summa, una riduzione del personale che significherebbe solamente diminuzione delle prestazioni erogabili ai cittadini.

È certo che l'obiettivo di ogni amministrazione, in un momento di straordinaria crisi economico-finanziaria debba essere la razionalizzazione della spesa, ma non si può certamente partire dai tagli indiscriminati al personale, che per ogni amministrazione ed ogni azienda rappresenta un capitale insostituibile di conoscenza.

Segnaliamo come gravissima, inoltre, l'intenzione del ridimensionamento dei fondi per la contrattazione integrativa che da patrimonio dei fondi del personale potranno essere dirottate nelle casse aziendali.

Il Patto per la Salute ci pare l'ennesima operazione ragionieristica finalizzata a ridurre il finanziamento per il Servizio Sanitario, mettendo da parte la riqualificazione del personale che garantirebbe migliori livelli di assistenza ai cittadini di conseguenza l'attivazione di un circolo virtuoso che vedrebbe come primo risultato il risanamento delle regioni in difficoltà ed il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario del sistema. Infine segnaliamo il taglio immorale alle risorse destinate alla non autosufficienza, a conferma della mancanza di carattere solidaristico in ogni scelta effettuata dal Governo in carica.

Queste motivazioni ci danno una ragione in più per scendere in piazza l'11 dicembre, per ribadire il rispetto dei nostri diritti e la necessità di difenderli sempre e comunque, perché crediamo che costruire un futuro migliore sia possibile solo se si riparte dalle discussioni sul merito e non ci si limita a portare avanti l'ordinaria amministrazione senza guardare ai bisogni reali delle persone.

Potenza, 9 dicembre 2009



www.cgilbasilicata.it

basilicata@mail.cgil.it



Angelo Summa
Segr. CGIL Basilicata